

Per ogni elemento $A \in \mathcal{A}$ poniamo $A^* := \{f \in \mathcal{X}(\mathcal{A}) : f(A) = 1\}$. Come è ben noto dalla teoria generale, gli insiemi A^* , al variare di $A \in \mathcal{A}$, formano una base di clopen del duale topologico $\mathcal{X}(\mathcal{A})$ di \mathcal{A} . Preserviamo le notazioni introdotte nel testo dell'esercizio e supponiamo, per assurdo, che la chiusura \overline{U} dell'insieme $U := \bigcup_{i \in \mathbf{N}} A_i^*$ sia un aperto di $\mathcal{X}(\mathcal{A})$. Allora \overline{U} è un clopen in $\mathcal{X}(\mathcal{A})$ e, per il Teorema di dualità di Stone, esiste un unico elemento $B \in \mathcal{A}$ tale che $B^* = \overline{U}$. Sia \mathcal{B} l'algebra di Boole dei clopen di $\mathcal{X}(\mathcal{A})$. Notiamo adesso che gli ordini canonicamente indotti da entrambe le algebre di Boole \mathcal{A} e \mathcal{B} coincidono con l'inclusione insiemistica, e ne deduciamo che nell'algebra di Boole \mathcal{B} il punto \overline{U} è l'estremo superiore della famiglia $\{A_i^* : i \in \mathbf{N}\}$. Pertanto, tenendo presente che l'isomorfismo naturale di algebre di Boole $\mathcal{A} \rightarrow \mathcal{B}$ è, in particolare, un isomorfismo di insiemi parzialmente ordinati, segue immediatamente che B è l'estremo superiore in \mathcal{A} della famiglia $\{A_i : i \in \mathbf{N}\}$. Questa è una contraddizione, perché, essendo l'ordine indotto da \mathcal{A} l'inclusione insiemistica, è subito visto che la collezione di insiemi $\{A_i : i \in \mathbf{N}\}$ è priva di estremo superiore in \mathcal{A} .